

Un ministero lungo una vita - Intervista a mons. Elio Burlon

-Mons. Elio poco tempo fa ha festeggiato 75 anni, un bel traguardo, ma poche persone conoscono gli inizi del suo ministero. Ci racconti qualcosa della sua vocazione, cosa l'ha spinto a diventare sacerdote?

La storia della mia vocazione al ministero sacerdotale non ha nulla di straordinario. Avendo frequentato l'Oratorio della mia parrocchia e avendo seguito i percorsi formativi proposti dall'Azione Cattolica, negli ultimi due anni di liceo mi sono trovato a svolgere il compito di educatore dei pre-adolescenti: è in questo periodo che ho messo in discussione le scelte di vita ipotizzate precedentemente e ho cominciato a pensare alla possibilità di dedicarmi totalmente al servizio del Signore, del suo Vangelo e della Chiesa. Dopo la maturità sono entrato a Saronno dove si teneva l'anno di "spiritualità e filosofia" in preparazione alla teologia.

-Nel 2014 la nostra comunità pastorale era in festa per i 50 anni del suo sacerdozio: quali momenti di questo lungo periodo ricorda con maggiore gioia?

Anche se qualche passaggio difficile c'è stato, devo dire che la gioia della sequela di Cristo, accompagnata da quella dell'incontro con tanti fratelli e sorelle, non mi ha mai abbandonato. Certo nei primi anni di ministero c'era l'entusiasmo che scaturiva dalla scoperta di nuove esperienze e nuove possibilità, ma anche dopo ho sempre sentito la spinta a fare nuovi progetti e ad aprire nuovi cammini (come quello della fondazione di una parrocchia, quella di S. Giuseppe di Nova) e quindi la gioia di mettermi in gioco in modo inedito.

-Da quando ricopre la carica di prevosto di Desio, cosa ha capito dei desiani? Che tipo di fede abita la comunità pastorale S. Teresa di Gesù Bambino?

Mi sembra che nella popolazione desiana, specialmente nella parte credente, ci siano modi molto diversi di vivere e praticare la fede in Cristo, da quella più tradizionale a quella più proiettata a dare una testimonianza che risponda meglio alle sfide della mentalità e delle problematiche della società odierna. Ciò è dovuto in parte alla diversità generazionale, ma per altri versi dipende anche dai percorsi che ciascuno ha avuto modo affrontare a seconda degli incontri con persone o gruppi diversi nella Chiesa. Nel complesso comunque ritengo che nei desiani ci siano molte potenzialità nascoste che non sempre si riescono a scoprire e valorizzare.

-Mons. Burlon è particolarmente legato ad una figura spirituale? Se sì, quale e per quale motivo?

Al di là dell'adesione a Gesù Signore, non sento di avere un unico legame spirituale, ci sono alcune figure che ritengo di particolare aiuto a vivere la comunione con Cristo e con i fratelli. Ne ricordo brevemente tre: tra i grandi santi dell'antichità trovo sempre arricchente leggere i testi di S. Agostino, soprattutto per la sua profondità nello scavare il senso della S. Scrittura e per la sua capacità di esprimerne alcuni contenuti con espressioni sintetiche e "folgoranti". Delle figure più recenti ho una particolare affezione per il Beato Paolo VI, anche qui soprattutto per la sua sottolineatura della centralità di Cristo nella vita del cristiano e della Chiesa. E infine l'approfondimento della vita e del messaggio della nostra patrona, S. Teresa di Gesù Bambino, mi ha dato la possibilità di scoprire alcuni suoi "lampi di genio" (spirituale), capaci di illuminare oggi e sempre il nostro cammino.

-Che invito farebbe ai cittadini di Desio se potesse avere l'attenzione di tutti?

Confesso che per poter dire a tutti, in poche righe, ciò che ritengo più importante avrei bisogno di rifletterci più a lungo. Non credo quindi sia una scappatoia se – a nome anche dei miei confratelli preti e dei cristiani più impegnati – rilancio il messaggio di apertura della I lettera dell'Apostolo Giovanni: "Quello che era fin da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita...noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è col Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo perché la nostra gioia sia piena".

Tutti a tavola! L'estate è servita

Tutti a tavola! È una di quelle frasi che ormai si sentono sempre meno nelle famiglie odierne, dove si rischia sempre di essere di fretta, ognuno preoccupato dei propri impegni e con lo sguardo fisso sull'orologio per evitare di arrivare tardi agli allenamenti, al cinema o perdersi l'inizio del programma preferito. La scelta degli Oratori della Lombardia di intitolare proprio Tutti a tavola! l'oratorio estivo 2015 può essere vista come una provocazione a tornare a gustare del tempo della cena nelle nostre case, tutti radunati attorno alla stessa mensa, senza essere assorti dal proprio smartphone o più attenti alla voce della TV rispetto al racconto del proprio figlio.

Durante le cinque settimane che i ragazzi avranno l'occasione di passare assieme nei diversi oratori della nostra Comunità Pastorale potranno scoprire la bellezza di condividere momenti di gioia, giocare, ballare, pregare, creare piccoli oggetti in fantastici laboratori, ma tutto questo sarà fatto con lo stile che contraddistingue la nostra proposta educativa. Custodire, coltivare, fare comunione, ospitare, cambiare, essere amici, sono solo alcuni dei verbi che ci guideranno durante l'avventura estiva; il desiderio è quello di riflettere sul tema del cibo, già al centro di Expo 2015, imparando ad avere occhi nuovi su tanti aspetti ad esso connesso. Quando i ragazzi si lasciano coinvolgere nelle attività proposte e le famiglie non vedono l'oratorio estivo come un semplice servizio offerto o, peggio ancora, un parcheggio per i propri figli, si realizza la possibilità di compiere un vero e proprio percorso e di trasformare il tempo libero estivo in tempo ricco e prezioso che ci permette di gustare appieno delle giornate e assaporare la bellezza della nostra fede.

Insomma l'oratorio feriale non è questione del prete, della suora o del responsabile di turno ma è esperienza che deve coinvolgere la comunità nella sua interezza: famiglie, volontari, animatori, bambini, tutti disponibili e felici ad accogliere la proposta del Signore di sedersi tutti alla Sua tavola!

don Pietro

CALENDARIO della COMUNITA'

2 giugno: Incontro dei cresimandi col card. Scola a San siro 15.00

3 giugno: Corso fidanzati 21.00 S. Giovanni Battista

4 giugno: Consiglio Pastorale 21.00 Sala Castelli

5 giugno: Cena del corso fidanzati 20.00 S. Giovanni Battista

6 giugno: Pellegrinaggio a Torino per l'esposizione della Sindone

7 giugno: Processione eucaristica cittadina in occasione del Corpus Domini da Ss. Pietro e Paolo alla Basilica 21.00

8 giugno: Inizio Oratorio Estivo "Tutti a tavola!"

9 giugno: Incontro "Giovani e lavoro" 21.00 Teatro "La Campanella" Bovisio M.

12 giugno: S. Messa per tutti i sacerdoti del decanato a Nova M. 21.00

12 giugno: Presentazione linee generali del nuovo cammino preadolescenti a Seveso 21.00

14 giugno: Palio degli zoccoli

16 giugno: Incontro "Giovani e lavoro" 21.00 Teatro "La Campanella" Bovisio M.



Comunità pastorale
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO